



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 *bis* del TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

De' Longhi S.p.A.

www.delonghi.com

Esercizio sociale 1° gennaio – 31 dicembre 2010

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 3 marzo 2011

DE' LONGHI S.P.A. – SEDE LEGALE IN VIA LUDOVICO SEITZ N. 47 – TREVISO (31100) –
CAPITALE SOCIALE EURO 448.500.000 I.V. – CODICE FISCALE E NUMERO D'ISCRIZIONE
PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE DI TREVISO 11570840154 – PARTITA IVA 03162730265

Signori Soci,

in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto del “*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” diffuso dalla Società di gestione del Mercato lo scorso febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione di De’ Longhi S.p.A. fornisce qui di seguito una completa informativa sul proprio sistema di “*Corporate Governance*”, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione marzo 2006: nel seguito anche il “Codice”) nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all’art. 123 *bis* del TUF.

La presente Relazione, approvata dall’organo amministrativo della Società nella seduta del 3 marzo 2011, è disponibile nel sito internet www.delonghi.com, nella sezione “*Corporate*” – “*Investor Relations*” – “*Governance*” – “*Assemblea Annuale*”, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

INDICE

INDICE	3
GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).	9
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), TUF)	9
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), TUF)	10
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), TUF).....	10
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), TUF) ...	10
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), TUF)	10
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), TUF)	11
G) ACCORDI TRA AZIONISTI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), TUF).....	11
H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), TUF)	11
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), TUF)	11
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (<i>ex art. 2497 e ss. cod. civ.</i>).....	12
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), TUF).....	14
4.2. COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	16
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	22
4.4. ORGANI DELEGATI	28
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	31
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	31
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	32
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	33
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF) ...33	
7. COMITATO PER LE NOMINE	35
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	35
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	37
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	39
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	44
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	48
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	49

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>EX D. LGS. 231/2001</i>	53
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	55
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	55
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	56
13. NOMINA DEI SINDACI.....	58
14. SINDACI (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D</i>), TUF)	59
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	64
16. ASSEMBLEE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C</i>), TUF).....	64
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A</i>), TUF)	67
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	67
TABELLA 1.....	68
TABELLA 2	69
TABELLA 3.....	70

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., come modificato nel marzo 2010 con riferimento al testo dell'art. 7 (il quale dovrà trovare applicazione entro la fine dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2011).

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione della De' Longhi S.p.A.

Emittente/Società: la De' Longhi S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Consob n. 17221/10: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la De' Longhi S.p.A. è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ.

Il sistema di governo societario della De' Longhi S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino").

Gli organi societari della De' Longhi S.p.A. sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; nell'ambito dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Indipendenti. In particolare, i suddetti comitati rappresentano un'articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con un ruolo consultivo e propositivo, la cui attività ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio; si precisa che in conformità con il Regolamento Consob n. 17221/10 e con la "*Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De' Longhi S.p.A.*", il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato Indipendenti sono destinatari di specifici flussi informativi sulle operazioni con parti correlate ed hanno, tra l'altro, ciascuno in relazione alle proprie competenze (legate alle dimensioni delle operazioni), il compito di rilasciare appositi pareri (vincolanti o non vincolanti) sulle medesime.

L'attività del Consiglio di Amministrazione in tema di monitoraggio e attuazione delle norme in tema di *corporate governance* è coadiuvata anche dalla funzione di *internal auditing*.

La Società è il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo De' Longhi, anche in materia di *governance*, attraverso la raccomandazione dell'adozione dei principi (ad esempio, quelli del Codice Etico) e, ove possibile, dei regolamenti specifici in materia (ad es. le "*Linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative*", che attribuiscono alla competenza del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A. l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario all'interno del Gruppo De' Longhi), pubblicati nel sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Corporate*"- "*Investor Relations*" – "*Governance*".

L'obiettivo del sistema di governo societario adottato dalla De' Longhi S.p.A. è quello di garantire il corretto funzionamento della Società e del Gruppo in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell'affidabilità dei suoi prodotti e, di conseguenza, del suo nome. A supporto di tale attività, particolare attenzione è stata posta alle iniziative dell'Unione Europea in materia di tutela ambientale, ai cui lavori la Società ha attivamente partecipato.

• **L'ASSEMBLEA**

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio. Si ricorda inoltre che, in data 18 aprile 2001, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare il "*Regolamento Assembleare di De' Longhi S.p.A.*" volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria della Società, pubblicato nella sezione "*Corporate*" – "*Investor Relations*" – "*Governance*" – "*Assemblea Annuale*" del sito internet www.delonghi.com.

• **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra tre e tredici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche un Vice Presidente.

In base all'art. 15 dello Statuto sociale, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, con tutti i poteri relativi, compresi quelli occorrenti per agire in ogni sede giurisdizionale e la facoltà di nominare procuratori od avvocati alle liti con mandato anche generale, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati, al Vice Presidente ed agli amministratori cui sono stati delegati specifici poteri, nei limiti delle deleghe loro attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* del cod.

civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

• **I COMITATI**

In conformità con le previsioni dell'Autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire né un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine.

In attuazione del Regolamento Consob n. 17221/10, è stato altresì costituito il Comitato Indipendenti, al quale sono attribuiti il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce ad un comitato composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e indipendenti con riferimento alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza; il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce al comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento alle operazioni con parti correlate di minore rilevanza sono stati attribuiti al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

• **IL COLLEGIO SINDACALE**

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo gestionale della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto sociale, rispetti i principi di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del Sistema di Controllo Interno e amministrativo contabile, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione

di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie società controllate affinché queste ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio Sindacale vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'Emittente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dal vigente art. 123-*bis* del TUF.

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera a), TUF)

L'intero capitale sociale di De' Longhi S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 448.500.000,00 (quattrocentoquarantaottomilionicinquecentomila/00) ripartito in n. 149.500.000,00 (centoquarantanovemilionicinquecentomila/00) azioni ordinarie del valore nominale di € 3,00 (tre/00) ciascuna. Il capitale sociale risulta pertanto rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie.

Si precisa che la Società non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data di approvazione della Relazione non sono in vigore piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti di capitale anche gratuiti.

Si rinvia alla Tabella 1 riportata in appendice alla Relazione alla pag.68.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto sociale di De' Longhi S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli indicati nella Tabella 1 riportata in appendice alla Relazione alla pag. 68.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto sociale prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto sociale della De' Longhi S.p.A. non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto sociale della De' Longhi S.p.A. non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi. I termini e le modalità da seguire per l'esercizio dei diritti di voto sono quelli illustrati al successivo paragrafo 16.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di approvazione della Relazione non risultano alla Società accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

H) CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

I principali accordi che prevedono la possibilità di rinegoziazione delle condizioni contrattuali in caso di cambiamento di controllo della Società sono i contratti di finanziamento bancario a medio-lungo termine stipulati da De' Longhi S.p.A. (si rinvia alla Nota integrativa del Bilancio per maggiori dettagli).

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data di approvazione della Relazione non vi sono deleghe dell'Assemblea dei Soci all'organo amministrativo ad aumentare il capitale sociale.

Lo Statuto Sociale della De' Longhi S.p.A. prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza e nei limiti stabiliti dalla normativa in vigore al momento dell'emissione ma, al momento, non stabilisce le modalità e le condizioni di emissione né le altre caratteristiche richieste dalla legge.

L'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2010 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del cod. civ., ad acquistare azioni proprie sino al raggiungimento del quantitativo massimo di n. 28.000.000 (ventotto milioni) per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera; l'autorizzazione

comprende anche il potere di disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 TUF e dell'art. 144 *bis* del Regolamento Emittenti, possono essere effettuati sui mercati regolamentati, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, in modo da assicurare la parità di trattamento degli Azionisti; l'acquisto di azioni proprie può avvenire anche con modalità diverse ove consentito dall'art. 132, co. 3° del TUF, o da altre disposizioni di volta in volta applicabili al momento dell'operazione.

Il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie deve essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore al 20% (venti per cento) e, come massimo, non superiore al 5% (cinque per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto; il prezzo della vendita a terzi viene definito unicamente nel limite del prezzo minimo, che deve essere tale da non comportare effetti economici negativi per la Società e comunque non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo può essere derogato solo in caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali, e nel caso di cessione di azioni in esecuzione di piani di *stock option*.

Al 31 dicembre 2010, data di chiusura dell'esercizio sociale, né l'Emittente né le società dallo stesso controllate detenevano azioni De' Longhi S.p.A.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

De' Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina – e come più avanti illustrato in dettaglio – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De' Longhi S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De' Longhi S.p.A., del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 3 marzo 2011 - n. 3 amministratori in possesso dei requisiti di (non esecutività e) indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina (inoltre è stato verificato che almeno due amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza dell'art. 148 TUF).

Oltre alla competenza e autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti, e al loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, che costituiscono di per sé ulteriore garanzia a che tutte le decisioni del Consiglio siano adottate nell'esclusivo interesse della Società e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo, si ritiene opportuno segnalare che – come è stato comunicato all'Emittente – l'oggetto sociale dello Statuto sociale della controllante De'Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

* * *

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123 *bis*, co. 1°, lettera *i*) del TUF (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (paragrafo 9, pag. 37);
- le informazioni richieste dall'art. 123 *bis*, co. 1°, lettera *l*) del TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.1, pag. 14).

3. COMPLIANCE (EXART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Come già esposto nelle Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari relative agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione della De' Longhi S.p.A. – che è la Società (“Capogruppo”) che esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate, appartenenti all’omonimo Gruppo – ha adottato, sin dalla riunione del 1° marzo 2007, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi del Codice di Autodisciplina, come di seguito viene in dettaglio illustrato, e poi dato seguito alle deliberazioni stesse (inizialmente) nel corso dell’esercizio 2007 e, successivamente, a seguito dell’insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 21 aprile 2010.

Si presuppone che il suddetto Codice è accessibile al pubblico all’indirizzo internet www.borsaitaliana.it.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *corporate governance* dell’Emittente, si precisa che, da ultimo nella riunione del 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo De' Longhi S.p.A. ha identificato quali società “*controllate aventi rilevanza strategica*” le società di diritto italiano De' Longhi Appliances S.r.l., Climaveneta S.p.A., De' Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. nonché la società Kenwood L.t.d., quest’ultima soggetta al diritto inglese, (senza che ciò – a giudizio del Consiglio di Amministrazione – influenzi in misura rilevante la struttura di *governance* dell’Emittente).

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

In conformità con l’art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De' Longhi S.p.A. prevede che all’elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del

voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista più votata (gli altri membri essendo tratti da quest'ultima). Tra i candidati alla carica di amministratore, almeno due – che dovranno essere indicati al secondo e al settimo posto di ciascuna delle liste presentate – devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 *ter* del TUF.

Lo Statuto Sociale non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'art. 148, co. 3 del TUF, né requisiti di onorabilità e/o professionalità diversi e ulteriori rispetto a quelli richiesti dalla legge per l'assunzione della carica di amministratore.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144 *quater* del Regolamento Emittenti, da ultimo fissata al 2,5%, con Delibera Consob n. 17633 del 26.01.2011.

Le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale – con le apposite certificazioni degli intermediari abilitati, i *curricula* dei candidati e le relative dichiarazioni e attestazioni richieste dalla normativa, anche regolamentare, vigente e dallo Statuto – nel termine stabilito dall'art. 147-*ter*, co. 1-*bis*, del TUF, e cioè entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per l'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante amministratore è tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea dopo la prima, e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, lo Statuto sociale non prevede che la lista di candidati debba ottenere una percentuale minima di voti in Assemblea.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore ulteriori rispetto a quelle del TUF.

Con riguardo alla modificazione dello Statuto sociale, ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, co. 2 del cod. civ., ivi compresi gli adeguamenti dello Statuto alle disposizioni normative.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società alla data di approvazione della Relazione è riportata nella Tabella n. 2 in appendice al presente documento (pag. 69); l'organo amministrativo così composto – che verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012 – è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2010 (che ha fissato il numero complessivo degli amministratori in 10).

Tutti i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dall'unica lista presentata dal Socio De' Longhi Soparfi S.A., nella quale erano indicati tutti i candidati eletti, nell'ordine seguente: (1) Dott. Giuseppe De' Longhi; (2) Prof. Alberto Clò; (3) Dott. Fabio De'Longhi; (4) Dott.ssa Silvia D' Longhi; (5) P.Ind. Renato Corrada; (6) Dott. Giovanni Tamburi; (7) Dott. Carlo Garavaglia; (8) Dott. Dario Melò; (9) Rag. Giorgio Sandri; (10) Dott. Silvio Sartori.

A fronte di un capitale votante rappresentato da n. 115.999.002 azioni ordinarie pari al 77,59% del capitale sociale, tutti i suddetti amministratori hanno ricevuto n. 115.987.427 voti favorevoli pari al 99,99% del capitale votante.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144 *decies* del Reg. Consob n. 11971/99:

1. **DOTT. GIUSEPPE DE' LONGHI**, Presidente e Amministratore esecutivo, è nato a Treviso il 24 aprile 1939. Dopo aver conseguito la laurea in Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha sviluppato l'attività della De' Longhi S.p.A. al punto da trasformarla in società capogruppo di un Gruppo multinazionale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A..

2. **PROF. ALBERTO CLÒ**, consigliere non esecutivo e indipendente, nominato in data 21 giugno 2007 “*Lead Independent Director*”, è nato a Bologna il 26 gennaio 1947; Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Bologna, presso la cui facoltà di Economia è Professore Associato in Economia industriale. Nel 1980 ha fondato, con il prof. Romano Prodi, la rivista “Energia” (di cui è Direttore Responsabile dal 1984). Il prof. Clò, ha ricoperto la carica di Ministro dell'Industria ed ad interim del Commercio con l'Estero del governo Dini e quella di Presidente del Consiglio dei ministri dell'Industria e dell'Energia UE durante il semestre di presidenza italiana, è oggi amministratore in numerose società, ENI S.p.A., Atlantia S.p.A., Italcementi S.p.A., IREN S.p.A..

Autore di numerosi libri, saggi e articoli sulle problematiche dell'economia industriale ed energetica, collaborando a diversi quotidiani e riviste economiche.

3. **DOTT. FABIO DE' LONGHI**, Vicepresidente e Amministratore Delegato, è nato a Treviso il 24 settembre 1967. Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, ha ricoperto diverse cariche all'interno della Direzione Commerciale e Marketing della Società, sia in Italia sia all'estero. Attualmente ricopre la carica di Vicepresidente e Amministratore Delegato di De'Longhi S.p.A.

4. **DOTT.SSA SILVIA DE' LONGHI**, consigliere esecutivo, è nata l'8 settembre 1984 a Trieste, International Baccalaureate conseguito al Sevenoaks College (UK) e Laurea triennale in Scienze Politiche 96/110 presso l'Università degli Studi di Trieste. Attualmente, oltre a ricopre la carica di consigliere di amministrazione di De'Longhi S.p.A., si occupa di marketing e sviluppo nuovi prodotti a marchio Kenwood presso la sede di Havant (UK).

5. **P.IND. RENATO CORRADA**, consigliere non esecutivo e indipendente, è nato a Milano, il 23 luglio 1949. Ha frequentato la facoltà di Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha ricoperto cariche significative all'interno della Rusconi Editore S.p.A. e attualmente all'interno del Gruppo Fininvest, dove è membro in molteplici Consigli di Amministrazione di Società del Gruppo.

6. **DOTT. GIOVANNI TAMBURI**, consigliere non esecutivo e indipendente, è nato a Roma il 21 aprile 1954.

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 1980 al 1991 ha ricoperto cariche significative presso Euromobiliare (Gruppo Midland Bank). Nel 1992 ha fondato la "Tamburi & Associati S.p.A." società specializzata nella consulenza ed assistenza in operazioni di finanza aziendale e la "Tamburi Investment Partners" società finanziaria di investimento, di cui è Presidente. Il Dott. Tamburi è stato professore a contratto al master in merchant banking presso il Libero Istituto Universitario Cattaneo (Castellanza-Varese) e di Operazioni di Finanza Straordinaria al Corso Master in Business Administration della Libera Università degli Studi Sociali di Roma. Autore di numerosi articoli sulle principali testate nazionali, è consigliere in diverse società quotate e non tra cui Interpump S.p.A., Datalogic S.p.A., Management & Capitali S.p.A., Zignago Vetro S.p.A., Clubtre S.r.l., Secontip S.p.A., Lippiuno S.r.l..

7. **DOTT. CARLO GARAVAGLIA**, consigliere non esecutivo, è nato a Legnano il 15 maggio 1943. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1972. E' Revisore Ufficiale dei Conti dal 1979, ora Revisore legale. Dirigente e partner della società di revisione KPMG di Milano dal 1970 al 1976. Socio fondatore dello Studio Legale Tributario L. Biscozzi – A. Fantozzi, e dal 1998 socio fondatore dello Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili. Il Dott. Garavaglia è Console Onorario del Lussemburgo in Lombardia. Relatore in convegni e autore di articoli e pubblicazioni, è consigliere di sorveglianza, membro del Comitato Controllo Interno, del Comitato Bilancio e Comitato Nomine di UBI Banca S.c.r.l., nonché consigliere in società non quotate tra cui AFV Acciaierie Beltrame S.p.A., Cordifin S.p.A., Elba Assicurazioni S.p.A., Eonomia Centro Medico S.p.A., Nine S.p.A., e Sindaco in Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A. e Habitat S.p.A..

8. **DOTT. DARIO MELÒ**, consigliere esecutivo, è nato a Bologna il 15 aprile 1957. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Ha ricoperto diverse cariche all'interno del Gruppo De'Longhi tra cui quella di Direttore Generale e membro del Consiglio di Amministrazione dal 2005 al 2007. E' uscito dal gruppo nel luglio del 2009; Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato di Autovie Venete spa.

9. **RAG. GIORGIO SANDRI**, consigliere esecutivo, è nato a Udine il 19 giugno 1944. Nel 1966 è entrato nell'ufficio pubblicità della Carraro Trattori dove è rimasto fino al 1970, quando è diventato Direttore Generale dell'agenzia CESPE & Co. di Bologna. Nel 1976 ha fondato, insieme ad altri soci, l'Information Group che nel 1985 diventa Max Information S.r.l., agenzia internazionale di pubblicità e marketing a servizio completo. Il Rag. Sandri è anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'agenzia Armando Testa S.p.A..

10. **DOTT. SILVIO SARTORI**, consigliere non esecutivo, è nato a Belluno, l'11 settembre 1941. Ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università di Pescara. Ha ricoperto diversi significativi ruoli direttivi in varie società del Gruppo, in particolare nel settore della costruzione di unità per il condizionamento, la refrigerazione e la deumidificazione dell'aria ad uso industriale e per i grandi complessi civili, che fa capo alla società Climaveneta S.p.A. (di cui è attualmente Presidente).

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 3 marzo 2011.

Al fine di una corretta attuazione dei principi di Autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato le società aventi rilevanza strategica del Gruppo De' Longhi S.p.A., da ultimo in data 12 novembre 2010.

Le informazioni rilevanti per ciascun amministratore nominato rispettivamente membro del Comitato per la Remunerazione e/o membro del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e/o membro del Comitato Indipendenti sono indicate nella Tabella n. 2 riportata in appendice alla Relazione (pag.69); si ricorda che la Società non ha al suo interno né un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine.

Si precisa che non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice, si precisa che alla data di approvazione della Relazione il Consiglio non ha stabilito un proprio orientamento avente efficacia generale sul numero massimo di incarichi di amministratore e Sindaco che gli amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; alla data di approvazione della Relazione il Consiglio ha esaminato, caso per caso e in relazione alle caratteristiche dei singoli amministratori (esperienza, incarichi ricoperti, ecc.), la compatibilità degli incarichi attualmente ricoperti con l'assunzione della

carica all'interno del Consiglio di Amministrazione ritenendoli compatibili, e si è riservato di determinare successivamente criteri generali.

Anche in ottemperanza al Criterio applicativo 1.C.2. del Codice, le cariche di amministratore o Sindaco ricoperte attualmente da alcuni consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data di approvazione della Relazione, sono di seguito schematicamente riportate.

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETÀ
ALBERTO CLÒ	Consigliere	ENI S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Atlantia S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Italcementi S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	IREN (<i>quotata</i>)
RENATO CORRADA	Presidente del Cda	Fininvest Sviluppi Immobiliari S.p.A. (<i>immobiliare</i>)
	Presidente del Cda	Edilizia Alta Italia S.p.A. (<i>imm</i>)
	Presidente del Cda	Fininvest Gestione Servizi S.p.A. (<i>finanziaria</i>)

CARLO GARAVAGLIA	Consigliere di Sorveglianza, membro del Comitato Controllo Interno, del Comitato Bilancio e Comitato Nomine	UBI Banca S.c.r.l.
	Consigliere	AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.
	Consigliere	Cordifin S.p.A.
	Presidente del Cda	Eunomia Centro Medico S.p.A.
	Vice Presidente del Cda	Nine S.p.A.
	Presidente del Cda	Elba Assicurazioni S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A.
	Sindaco	Habitat S.p.A.
DARIO MELÒ	A.D.	Autovie Venete SpA (<i>rilev.</i>)
	Vice Presidente del Cda	Società delle Autostrade della Venezia Padova SpA (<i>rilev.</i>)
GIORGIO SANDRI	Consigliere	Armando Testa S.p.A. (<i>rilevante</i>)

GIOVANNI TAMBURI	Presidente del Cda e A.D.	Tamburi Investment Partners S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Interpump S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Datalogic S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Presidente del Cda	SeconTip S.p.A. (<i>rilevante</i>)
	Vice Presidente del Cda	Management & Capitali S.p.A (<i>quotata</i>)
	Consigliere	Zignago Vetro S.p.A. (<i>quotata</i>)
	Presidente del Cda	Gruppo IPG Holding S.r.l. (<i>rilevante</i>)
	Consigliere	Data Holding S.l.r. (<i>rilevante</i>)
	Presidente del CdA	Clubtre S.r.l. (<i>rilevante</i>)
Amm. unico	Lippiuno S.r.l. (<i>rilevante</i>)	

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Come già ampiamente evidenziato nelle Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari relative agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte, e per l'esercizio in corso sono programmate 5 riunioni (di cui 2 si sono già tenute, compresa quella di approvazione della Relazione). Di regola le riunioni del Consiglio hanno una durata di circa 2 ore e 20 minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 93% con una percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti dell'86%).

L'informativa pre-consiliare è garantita attraverso la distribuzione in via telematica, con avviso di ricevimento e di lettura, da parte dell'addetto agli affari societari, di

tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio partecipano periodicamente uno o più soggetti estranei al Consiglio in qualità di invitati, in relazione alle specifiche materie trattate dal Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto sociale (art. 10) riserva all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni:

- l'approvazione dei *budget* e dei piani triennali;
- la fissazione dei criteri relativi alla formazione ed alla modificazione dei regolamenti interni;
- la nomina e la revoca di direttori generali;
- la competenza a deliberare, in conformità con l'art. 2365, cod. civ.: (i) le fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile; (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci; (iv) l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale all'interno del territorio nazionale.

Lo Statuto della Società riserva inoltre al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni non convertibili in azioni (come previsto dall'art. 2410 cod. civ.).

Si precisa che l'Assemblea del 12 aprile 2011 è chiamata – tra l'altro – ad aggiornare il testo dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente (nella parte in cui riserva all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione anche la “ratifica” di operazioni significative con parti correlate), al fine di allineare il testo alla “*Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De' Longhi S.p.A.*” (di seguito anche “*Procedura OPC*”) e al Regolamento Consob n. 17221/10 in materia di operazioni con parti correlate.

Con delibera quadro adottata in data 1° marzo 2007 in attuazione dei Criteri applicativi dell'art. 1 del Codice, sono state riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione in sede collegiale le seguenti materie:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale sia della Società sia delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;
- c) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- d) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- e) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- f) valutare e segnalare all'Assemblea eventuali attività esercitate dagli amministratori in concorrenza con la Società che presentino profili problematici ed eventuali criticità, nell'ipotesi in cui l'Assemblea abbia autorizzato deroghe al divieto di concorrenza *ex art. 2390 cod. civ.*;
- g) nominare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno, un "*lead independent director*" al quale attribuire le seguenti funzioni:
- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;

- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
 - convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;
 - b)* esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o Sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che gli amministratori possono ricoprire;
 - i)* fornire informativa, nella Relazione di Governo della Società, sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- nonché, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:
- l)* definire le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa in modo da identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate;
 - m)* individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno;
 - n)* almeno una volta all'anno, valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;
 - o)* descrivere nella Relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del Sistema di Controllo Interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - p)* nominare e revocare, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

a) approvato, in data 20 febbraio 2006, le “*Linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate*” (“Linee Guida”), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni riservate alla competenza del Consiglio, in quanto operazioni rilevanti concluse con terzi (e, sino al recente aggiornamento delle Linee Guida, anche con parti correlate), anche attraverso le società controllate.

A seguito dell’entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221/10 il testo delle “Linee Guida” è stato aggiornato al fine di tener conto del fatto che la disciplina delle operazioni con parti correlate è contenuta, a far data dal 1° gennaio 2011, nella relativa Procedura OPC adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 novembre 2010. Il Consiglio ha altresì provveduto ad aggiornare i criteri utilizzati per individuare la “significatività” delle operazioni da sottoporre al suo preventivo esame ed approvazione, tenendo conto – tra l’altro – anche dei criteri utilizzati dalla Consob nel citato Regolamento n. 17221/10, e ha pertanto approvato il nuovo testo del documento ora denominato “*Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative*”;

b) approvato in data 12 novembre 2010 la Procedura OPC in conformità con quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/10, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall’Allegato 3 al Regolamento Consob n. 17221/10.

Si precisa che, nel rispetto del Regolamento Consob n. 17221/10 e in osservanza della Procedura OPC, l’approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate (o della relativa proposta di deliberazione da sottoporre all’Assemblea nei casi di competenza assembleare) è riservata al Consiglio, che delibera previo motivato parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti; nel caso in cui l’operazione di maggiore rilevanza con parti correlate debba essere compiuta da una società controllata dall’Emittente, il Consiglio la esamina preventivamente, previo parere vincolante del Comitato Amministratori Indipendenti della Società;

c) valutato l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell’Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, da ultimo, in

occasione della riunione del 3 marzo 2011, con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e dell'amministratore esecutivo incaricato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo De' Longhi S.p.A. ha deliberato di identificare le società "*controllate aventi rilevanza strategica*" tenendo conto dei seguenti criteri: *i)* fatturato; *ii)* presenza e numero di amministratori della Capogruppo all'interno del Consiglio di Amministrazione della controllata; *iii)* attivo patrimoniale; *iv)* rilievo strategico all'interno del Gruppo e del mercato. Come detto, in data 12 novembre 2010, sulla base dei menzionati criteri, sono state considerate società controllate della De' Longhi S.p.A. aventi rilevanza strategica: De'Longhi Appliances S.r.l., Kenwood Ltd., Climaveneta S.p.A., De' Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A.;

d) determinato la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, sulla base delle proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 12 maggio 2010;

e) valutato, in data 3 marzo 2011, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) effettuato, sempre in data 3 marzo 2011, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*), ritenendo che la dimensione e la composizione dell'attuale Consiglio (composto da 10 amministratori di cui 8 non esecutivi, 3 dei quali indipendenti) sono pienamente adeguati rispetto all'operatività della Società; l'indipendenza dei propri consiglieri è stata valutata sulla base sia dei criteri stabiliti dalla legge sia dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio ha dato atto in particolare che il *curriculum* di ciascuno degli amministratori consente di confermare il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio: oltre all'esperienza consolidata di tutti gli amministratori esecutivi nella gestione della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, si segnala la competenza specifica degli amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e del mondo dei *media*. Sempre nella riunione del 3 marzo 2011 il Consiglio – con valutazione positiva anche della totalità degli amministratori indipendenti – ha altresì espresso il

proprio favorevole apprezzamento circa il funzionamento del Consiglio e dei Comitati, ritenendo adeguate, complete e tempestive le informazioni e la documentazione fornita preliminarmente alle relative riunioni, e valutato adeguate e soddisfacenti le informazioni ricevute dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari sia con riferimento all'andamento generale della gestione, che con riferimento alle operazioni di maggior rilievo effettuate con parti correlate.

L'Assemblea all'atto della nomina dell'attuale organo amministrativo ha autorizzato espressamente gli amministratori nominati ad assumere cariche ed esercitare attività ai sensi dell'art. 2390 cod. civ.. E' previsto che il Consiglio valuti nel merito ciascuna fattispecie problematica, precisandosi tuttavia che alla data di approvazione della Relazione, al Consiglio di Amministrazione non sono state segnalate fattispecie problematiche.

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- il Vice Presidente,
- gli Amministratori Delegati (che la Società ha nominato nelle persone del Presidente e del Vice Presidente).

Si riportano di seguito i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e all'Amministratore Delegato (e Vicepresidente) alla data della loro nomina:

- al **Presidente, DOTT. GIUSEPPE DE' LONGHI**, spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, dei seguenti poteri:

- sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse, di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- acquisto o alienazione di beni immobili di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro oltre il limite massimo di Euro 50.000,00, in linea con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003;
- operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle Linee Guida.

Inoltre, in linea con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003, il Presidente potrà decidere lo stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro fino ad un limite massimo di Euro 50.000,00.

● **All'Amministratore Delegato e Vice Presidente, DOTT. FABIO DE' LONGHI,** sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, dei seguenti poteri:

- sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse;
- acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa;
- acquisto o alienazione di beni immobili;
- stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro oltre il limite massimo di Euro 5.000,00, in linea con

le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003;

- operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle Linee Guida.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (CEO), tale essendo l'Amministratore Delegato Dott. Fabio De' Longhi. Anche in considerazione del conferimento al Presidente di specifiche deleghe gestionali, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente alla nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina (illustrate al paragrafo 4.7, pag. 32). Si precisa inoltre, in relazione al Principio 2.P.4. (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una persona) e al Principio 2.P.5. (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente), che il Consiglio, riesaminando il tema in data 3 marzo 2011, ha confermato il proprio parere reputando che la *governance* dell'Emittente – anche sotto il profilo della concentrazione delle cariche – è pienamente conforme all'interesse sociale, tenuto conto, tra l'altro, che (i) il Presidente, al quale sono conferite deleghe gestionali, è il consigliere che ha maturato il maggior numero di anni di esperienza in azienda e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori, oltre al Presidente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del Codice di Autodisciplina, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l'importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da

assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Gli elementi informativi forniti al Consiglio sono stati, a detta degli altri amministratori, sempre esaustivi e hanno ricoperto di norma le motivazioni strategiche o di opportunità delle suddette operazioni, l'entità del loro conseguente impegno finanziario e la descrizione delle parti coinvolte, formando oggetto di apposita relazione.

In ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/10 ed alla Procedura OPC, gli organi delegati sono tenuti a fornire una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi a parte quelli indicati al precedente paragrafo 4.4.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 aprile 2010 successiva alla nomina degli amministratori e, da ultimo, in data 3 marzo 2011, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Prof. Alberto Clò, P.Ind. Renato Corrada e Dott. Giovanni Tamburi.

I criteri di indipendenza applicati dalla Società sono quelli stabiliti dalla normativa vigente e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Poiché il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, sempre in data 3 marzo 2011 è stato inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti ai sensi degli artt. 147-ter, co. 4 e 148, co. 3 del TUF.

In osservanza del Criterio applicativo 3.C.5. del Codice, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si precisa che, in attuazione del Criterio applicativo 3.C.6. del Codice, i consiglieri indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 20 ottobre 2010 al fine di esprimere il proprio parere in merito all'adozione, da parte della Società, della Procedura OPC adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 in attuazione del Regolamento Consob n. 17221/10; nella stessa riunione i consiglieri indipendenti hanno discusso in merito (i) all'effettivo loro coinvolgimento durante l'Esercizio e (ii) allo stato di effettiva applicazione dei principi di *corporate governance* e di attuazione del D. Lgs. n. 231/01.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione dell'attribuzione al Presidente di deleghe gestionali, il Consiglio di Amministrazione ha in ogni caso ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Nella riunione del 21 aprile 2010 il Consiglio ha quindi nominato l'amministratore (non esecutivo e) indipendente Prof. Alberto Clò quale "*Lead Independent Director*", al quale sono attribuite funzioni di coordinamento dell'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio e di collaborazione con la Presidenza per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive; il *Lead Independent Director* convoca riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo ritenga necessario per l'espletamento della sue mansioni e comunque, almeno una volta all'anno.

Nel corso dell'Esercizio il *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente al fine di assicurare la completezza e la tempestività dei flussi informativi a tutti gli amministratori, ed ha convocato una riunione degli amministratori indipendenti, tenutasi in data 20 ottobre 2010, al fine, tra l'altro, di esprimere – in osservanza

dell'art. 4, comma 3, Regolamento Consob n. 17221/10 – un apposito parere in merito alla adozione, da parte della Società, della Procedura OPC.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 114 comma 1 del TUF e negli art. 65 e ss. del Regolamento Emittenti in materia di comunicazione al pubblico di eventi e circostanze rilevanti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella riunione del 27 marzo 2006, una “*Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate*” in vigore dal 1° aprile 2006, disponibile sul sito www.delonghi.it.

La Procedura definisce le modalità e i termini che devono essere rispettati nell'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente in materia di informazione societaria precedentemente richiamata, e viene trasmessa dagli organi delegati della De' Longhi S.p.A. agli organi di amministrazione delle società appartenenti al Gruppo De' Longhi S.p.A. per garantire omogeneità di condotta e puntuale osservanza delle prescrizioni di legge a livello di Gruppo, in osservanza di quanto stabilito dall'art. 114, co. 2, TUF.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Prima nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2007, e poi, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, in data 21 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per la Remunerazione e
- il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

L'istituzione e il funzionamento dei due comitati sono disciplinati dai criteri indicati dal Codice e, in particolare:

- i Comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; uno dei membri del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;
 - le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
 - nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio; la Società mette a loro disposizione risorse finanziarie adeguate ai compiti;
 - alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.
- Si precisa che l'Emittente non ha costituito un comitato che svolga le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto alla costituzione del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, entrambi con funzioni consultive e propositive. Sino alla data di predisposizione della Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

Oltre ai comitati costituiti e funzionanti in conformità al Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 novembre 2010, ha istituito il Comitato Indipendenti, al quale ha attribuito il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da soli amministratori indipendenti; il suddetto Comitato è funzionante in conformità ai principi dell'Autodisciplina che regolano il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*. (Spettano al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti).

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto di procedere alla nomina di un Comitato per le nomine considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

In ogni caso i principi di Autodisciplina recepiti dalla De' Longhi S.p.A., richiedono che le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da una adeguata informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice, siano depositate presso la sede sociale nei termini stabiliti dalla normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente e tempestivamente pubblicate sul sito internet della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il sistema di remunerazione dei consiglieri prevede la fissazione dei compensi annuali da parte dell'Assemblea dei Soci e la formulazione da parte del Comitato per la Remunerazione di proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, co. 3, cod. civ., nonché per la determinazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

In particolare, i compensi riconosciuti ad alcuni amministratori esecutivi e alti dirigenti sono legati in misura significativa ai risultati aziendali conseguiti.

Il Comitato per la Remunerazione, nominato nella riunione del 21 aprile 2010, è composto da tre amministratori, di cui due indipendenti, il Prof. Alberto Clò ed il Dott. Giovanni Tamburi, ed è presieduto dall'amministratore non esecutivo Dott. Carlo Garavaglia.

In osservanza del nuovo art. 7 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, già in data 21 aprile 2010, di attribuire al Comitato per la Remunerazione i seguenti compiti:

- a) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio proposte in materia;
- b) presentare al Consiglio proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito due volte, in data 10 marzo 2010 e 12 maggio 2010, alla quale riunione hanno partecipato tutti i suoi componenti; la riunione ha avuto una durata di un'ora. Nei primi mesi del 2011 si è tenuta una riunione del Comitato in data 8 febbraio 2011. Non sono al momento programmate altre riunioni.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione è risultato composto interamente da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti.

In osservanza del Criterio applicativo 7.C.4. del Codice, pur in assenza di una espressa regola in tal senso, nessun consigliere ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione vengono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per la Remunerazione, ma di volta in volta, quando il

Comitato ritiene necessario od opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ritiene che la remunerazione degli amministratori sia stabilita in modo sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

Sia gli amministratori esecutivi che i dirigenti con responsabilità strategiche sono beneficiari di una retribuzione variabile legata ai risultati dell'Emittente e/o delle diverse società operative, rientrante nel *budget* che l'Emittente approva ogni anno.

La percentuale di retribuzione legata ai risultati si aggira nell'ordine del 15%.

Nella riunione dell'8 febbraio 2011 il Comitato per la Remunerazione, in considerazione dei risultati particolarmente positivi dal Gruppo, seppure ancora in fase di definitiva consuntivazione, ha ritenuto di proporre al Consiglio di valutare il riconoscimento di un premio straordinario rivolto al top management e ad alcune figure chiave a livello di Gruppo per un ammontare complessivo lordo non superiore ad Euro. 1.600.000,00 (un milionesecicentomila)

L'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2008 ha approvato un piano di incentivazione, predisposto dal Comitato per la Remunerazione, destinato originariamente a n. 3 e attualmente a n. 2 ruoli di vertice del Gruppo (Dott. Fabio De' Longhi e Ing. Carlo Grossi), finalizzato all'erogazione di somme di danaro in relazione alla crescita di valore del titolo De' Longhi, negoziato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: si tratta quindi di un piano di c.d. "*Phantom Stock Option*", in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione di somme di danaro, in forza dell'incremento di valore dei titoli medesimi. Il piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo: tale intervallo è stato giudicato il più adatto per perseguire gli obiettivi di incentivazione prefissati e, in particolare, per

focalizzare l'attenzione dei Beneficiari su fattori di successo strategico a medio-lungo termine del Gruppo. Il Piano dura sino alla scadenza del periodo di esercizio delle *Phantom Stock Option* subordinatamente all'avveramento delle condizioni di esercizio, e cioè non oltre la data del 31 dicembre 2012. Ogni informazione relativa al suddetto piano è riportata nel documento informativo disponibile sul sito internet della Società, cui si rinvia.

Gli amministratori non esecutivi non percepiscono una retribuzione legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente, né sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria. La loro retribuzione è stata determinata dall'Assemblea del 21 aprile 2010, ed è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)

Ai sensi dell'art. 123-bis, co. 1, lett. i), del TUF ed in ottemperanza alla richiesta di informazioni della Consob ex art. 114, co. 5 del TUF contenuta nella Comunicazione n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione:

- a) non vi sono accordi tra l'Emittente ed alcuno degli amministratori che prevedano il pagamento di indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto;
- b) come chiarito al paragrafo 4.8 del documento informativo del piano di "*Phantom Stock Option*" approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2008 (disponibile sul sito internet della Società www.delonghi.com), il diritto di esercitare le *Phantom Stock Option* è geneticamente e funzionalmente collegato e condizionato al permanere del rapporto rilevante, con alcune precisazioni: (i) in caso di revoca per giusta causa dalle deleghe di potere o della carica di amministratore, o di rinuncia volontaria del beneficiario dalla carica, prima della data di effettivo esercizio della *Phantom Stock Option*, nessuna somma sarà erogata al Partecipante al Piano indipendentemente dall'effettiva maturazione dei diritti (e quindi anche se l'evento è successivo al

termine del periodo di *Vesting*); (ii) qualora il rapporto di amministrazione o le deleghe di potere vengano meno per una causa diversa dalla revoca per giusta causa o dalla rinuncia volontaria del beneficiario prima della data di effettivo esercizio della *Phantom Stock Option*, i beneficiari manterranno il diritto di esercitare le *Phantom Stock Option* a condizione che permanga il rapporto di dirigente con la società del Gruppo; (iii) in caso di invalidità permanente con conseguente inabilità a proseguire il rapporto, sia durante il periodo di *Vesting* (e cioè prima del 1° maggio 2010), sia successivamente al medesimo, il dipendente potrà esercitare le *Phantom Stock Option* entro 90 giorni dalla data di interruzione del rapporto; (iv) in caso di decesso del Partecipante al Piano, anche successivamente al periodo di *Vesting*, i suoi eredi o agli aventi causa potranno esercitare le *Phantom Stock Option* entro 90 giorni dalla data del decesso. E' data comunque la possibilità al CdA di decidere, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, per formule di forfettizzazione, o comunque di miglior favore, per il trattamento di casi particolari;

c) non vi sono accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (c.d. "*post-retirement perks*"), ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;

d) non vi sono accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno, in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del Sistema di Controllo Interno con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* costituito nel proprio ambito e della funzione di *Internal Auditing*.

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Comitato è stato nominato nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010 ed è composto da tre amministratori non esecutivi, il dott. Silvio Sartori, il dott. Giovanni Tamburi e il P.Ind. Renato Corrada, di cui gli ultimi due in possesso dei requisiti di indipendenza.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito 4 (quattro) volte e per l'esercizio in corso sono programmate 4 (quattro) riunioni (di cui 2 hanno già avuto luogo in data 23 febbraio e 3 marzo 2011). Di regola le riunioni del Comitato hanno una durata media di 2 (due) ore.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti dell'100%; la percentuale di partecipazione di ciascun componente alla riunioni tenute è comunque indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice alla presente Relazione (pag.69).

* * *

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno è quindi risultato composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Le esperienze professionali dei nominati consiglieri garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria in seno al Comitato e sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Le funzioni e i compiti del Comitato per il Controllo Interno sono - da ultimo - specificate nelle “*Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De’ Longhi S.p.A.*” approvate - nella loro più aggiornata versione - dal Consiglio di Amministrazione, con l’assistenza del Comitato, nella riunione del 12 novembre 2010 (“Linee d’Indirizzo”).

In applicazione dei principi dell'Autodisciplina, al Comitato per il Controllo Interno sono state conferite le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, (coincidenti con quelle indicate dal Criterio applicativo 8.C.3 del Codice di Autodisciplina, ad eccezione delle lettere *d*) ed *e*) del citato Criterio, di competenza del Collegio Sindacale ai sensi del D. Lgs. n. 39/10):

- a*) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel Criterio applicativo 8.C.1 del Codice;
- b*) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c*) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- d*) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e*) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Sempre in relazione all'art. 8 del Codice, in conformità con quanto disposto dagli artt. 13 e 19 del D. Lgs. n. 39/10, spetta – come precisato nelle medesime Linee d'Indirizzo – al Collegio Sindacale la funzione di:

- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti: tale scelta appare coerente con l'attribuzione al Collegio Sindacale del compito di proporre all'Assemblea il conferimento dell'incarico di revisione legale;
- vigilare sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;

- vigilare sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'Emittente;

- vigilare sul processo di informativa finanziaria.

Da ultimo, si precisa che al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* sono stati attribuiti altresì il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, con specifico riferimento alle operazioni con parti correlate di minore rilevanza.

* * *

Con riferimento all'Esercizio e, in particolare, sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010, sia in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2010, il Presidente del Comitato per il Controllo Interno ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato, esponendo all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha poi assistito e attivamente coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'aggiornamento delle Linee di Indirizzo, che sono state adottate dal Consiglio in data 12 novembre 2010. Il Comitato ha altresì esaminato nel dettaglio la Procedura OPC, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 novembre 2010, ritenendola pienamente adeguata all'operatività corrente del Gruppo.

Da ultimo, in data 3 marzo 2011, il Comitato ha esaminato, nel contesto delle proprie funzioni consultive e propositive, il documento concernente la gestione dei principali rischi aziendali del Gruppo De' Longhi, sottoposto dall'Amministratore incaricato della funzionalità del Sistema di Controllo Interno alla valutazione del Consiglio di Amministrazione in pari data.

* * *

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o, in sua assenza, almeno un Sindaco effettivo e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposto al controllo interno e altre risorse appartenenti alla funzione di *internal audit*, il dirigente preposto al controllo contabile e l'addetto agli affari societari.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per il Controllo Interno, ma di volta in volta, quando il Comitato ritiene necessario od opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

Adeguate risorse sono state messe a disposizione del Preposto ai controlli interni e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nell'ambito delle azioni di perfezionamento e implementazione dei sistemi di gestione dei rischi, (anche) inerenti l'informativa finanziaria, l'aggiornamento delle procedure *ex* L. n. 262/2005 ed *ex* D. Lgs. n. 231/2001, e l'implementazione dei modelli *ex* D. Lgs. n. 231/2001.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come anticipato, le “*Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De’ Longhi S.p.A.*” (“Linee di Indirizzo”) sono state – nella loro attuale versione, rivista alla luce delle novità normative del 2010 – approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l’assistenza del Comitato per il Controllo Interno, nella riunione del 12 novembre 2010, anche al fine di potenziare ed ottimizzare il sistema di controlli interni della Società e del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno dell’Emittente e del Gruppo De’ Longhi S.p.A. è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell’ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De’ Longhi S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Amministratore Incaricato per il Controllo Interno), il Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno, l’Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale della De’ Longhi S.p.A., nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall’Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell’evoluzione dell’operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo (operativi, di mercato, di liquidità, di credito, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.), nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De' Longhi S.p.A. – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto: (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio; (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi; (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale; (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De' Longhi S.p.A. è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO RELATIVO AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

PREMESSA

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-*bis* comma 2 lett. b), TUF è parte del più ampio Sistema di Controllo Interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, ed è stato definito in coerenza con il frame work COSO – *Committee of sponsoring*

organisations of the Treadway Commission - Coso report e per gli aspetti informatici dal COBIT (Control Objectives for information and related Technology).

Il Preposto al controllo interno, al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il Sistema di Controllo Interno operi in maniera efficiente ed efficace, redige un piano di lavoro annuale che è presentato per l'approvazione al Comitato per il Controllo Interno e successivamente al Consiglio di amministrazione, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Il Preposto relaziona inoltre il Comitato di Controllo Interno sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Il Preposto fornisce poi una relazione di sintesi per consentire al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Al fine di garantire un Sistema di Controllo Interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali “Corporate” del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle

informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali ed automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing* con le modalità concordate.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato Sistema di Controllo Interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del Sistema di Controllo Interno.

La Direzione *internal audit* provvede, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina dei mercati (“Regolamento Mercati”), si precisa che De’ Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, sette società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all’Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell’art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall’art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell’Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De’ Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato;
- al revisore della De’ Longhi S.p.A. sono state fornite le informazioni necessarie allo stesso per condurre l’attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa società controllante;
- l’Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;

- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

* * *

In applicazione del Criterio applicativo 8.C.1 del Codice e delle Linee di Indirizzo, nel corso dell'Esercizio, e da ultimo nella riunione del 3 marzo 2011, il Consiglio ha verificato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, assicurandosi - con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno - che *(i)* i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato; *(ii)* le funzioni di controllo, ivi inclusi il Preposto al Controllo Interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Organismo di Vigilanza, sono fornite di risorse adeguate per lo svolgimento dei loro compiti e godono di un appropriato grado di autonomia all'interno della struttura; al Preposto al Controllo Interno viene comunque assicurata l'indipendenza da ciascun responsabile di aree operative.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come già illustrato, in data 21 aprile 2010 Il Consiglio ha nominato alla carica di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno il Dott. Fabio De' Longhi, al quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:

- a)* curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio;
- b)* dare esecuzione alle Linee d'Indirizzo approvate dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, il tutto nel rispetto di quanto prescritto più dettagliatamente nelle Linee d'Indirizzo;

provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

c) proporre al Consiglio la nomina, revoca e la remunerazione del Preposto al controllo interno del Gruppo.

* * *

In conformità con il Criterio applicativo 8.C.5, lett. a) e b) del Codice, nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Dott. Fabio De' Longhi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e ha dato esecuzione alle Linee di Indirizzo, verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno, e provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del vigente panorama legislativo e regolamentare; in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno rispetto alla normativa, anche regolamentare, vigente, è stata da ultimo data informativa al Consiglio nella riunione consiliare del 3 marzo 2011; l'Amministratore incaricato della funzionalità del Sistema di Controllo Interno ha, in particolare, sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione un documento di riepilogo della politica di identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Con riferimento alla nomina, revoca o remunerazione del Preposto al controllo interno, nulla è variato rispetto all'esercizio precedente.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

In conformità con il Criterio applicativo 8.C.6, lett. a) del Codice, il Consiglio ha nominato un Preposto al Controllo Interno. Tale carica è attualmente ricoperta dal Responsabile della funzione di *internal audit*, in linea del resto con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Alla data di approvazione della presente Relazione il Preposto al controllo interno della Società, nominato su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo, previo parere del Comitato per il Controllo Interno è il Sig. Marco Mantovani.

Al Preposto al controllo interno della Società spettano tutte le funzioni indicate più dettagliatamente nelle Linee di Indirizzo e pertanto, in generale:

a) verificare che il Sistema di Controllo Interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, programmando ed effettuando attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo De' Longhi, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;

b) coadiuvare l'Amministratore Incaricato per il controllo interno nella progettazione, gestione e nel monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;

c) informare del proprio operato i seguenti organi:

- l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;

- il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa su invito dei membri del Comitato stesso;

- il Collegio Sindacale, alle cui riunioni partecipa su invito del Presidente;

d) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informare senza indugio l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli organi delegati, nonché il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del proprio operato;

e) illustra la proposta di programma annuale di lavoro all'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale, in tempo utile per l'espletamento delle loro rispettive funzioni e, in particolare, per gli eventuali suggerimenti che intendessero effettuare;

f) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;

g) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;

b) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifiche operazioni e aspetti di rilievo, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno, dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno o del Collegio Sindacale;

i) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;

l) conserva con ordine tutta la documentazione relativa all'attività svolta;

m) riporta i risultati della propria attività di controllo in apposite relazioni che vengono trasmesse all'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha definito la remunerazione del Preposto coerentemente con le politiche aziendali.

In ottemperanza al criterio 8.C.6 lett. b) del Codice, si precisa che il Preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

* * *

Il Preposto al controllo interno ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio degli incarichi e ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

Nell'esercizio 2010 la Società ha messo a disposizione del Preposto al Controllo Interno, per consentirgli l'assolvimento dei compiti e delle funzioni ad esso attribuite, una somma pari a € 190.000,00.

Nel corso del 2010 la struttura dedicata al controllo interno è risultata composta da 5 persone di cui una part time.

Durante l'Esercizio l'attività svolta in materia di controlli interni si è focalizzata:

- sul processo di mantenimento ed adeguamento delle matrici di compliance alla L. 262/05 per tutte le società rilevanti;

- sull'attività di audit in società italiane ed estere tra cui Climaveneta SpA, De'Longhi America, De'Longhi Brasile, Kenwood Austria, De'Longhi Germania; tale opera è stata svolta dal Preposto al controllo interno mediante l'utilizzo di *check list* e la verifica diretta *in loco* presso le sedi rispettive estere.

- sull'attività di follow up di audit svolti precedentemente nei sistemi di controllo interno esistenti in alcune società controllate estere identificate come "qualitativamente" rilevanti (tra cui De'Longhi Australia, De'Longhi New Zealand, De'Longhi Japan, DL Trading, Tricom, De'Longhi France, Kenwood Swiss);

Il progetto di "*compliance 262*", nel corso dell'Esercizio ha richiesto il 39% del totale giornate impiegate (394 giornate-uomo).

L'attività del Preposto al controllo interno ha quindi riguardato attività di risk assessment e mappatura per la valutazione dei rischi e dell'impatto generato dai reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001, attività di follow up relative a precedenti risk assessment, attività formativa dei neoassunti e del personale entrato a far parte di società del Gruppo dotate di modello organizzativo 231 e aggiornamento della Parte Generale dei Modelli 231 delle società del Gruppo a seguito delle novità legislative intervenute.

In termini di tempo dedicato, 203 giornate uomo (pari al 20% del totale) sono state impiegate per tali attività oltre che per l'aggiornamento del nuovo "*Portale 231*".

Tali attività sono state oggetto di *reporting* al Comitato per il Controllo Interno.

Le restanti 368 giornate (corrispondenti al 41% del totale) sono state impiegate per attività di *audit* sui controlli interni di alcune società del Gruppo all'estero e in Italia e per l'implementazione del nuovo progetto SAP GRP (*Governance, risk & compliance management*).

Agli amministratori è stato illustrato il contenuto delle attività espletate dal Comitato nel corso dell'Esercizio, in particolare sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione del Progetto di Bilancio, sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione della relazione semestrale; in tali occasioni il Comitato ha esposto all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno.

Da ultimo, nella riunione del 3 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha apprezzato l'avanzamento del processo di perfezionamento del Sistema di Controllo Interno, valutando positivamente lo stato del Sistema di Controllo Interno e ritenendolo complessivamente adeguato.

Come detto, la Società ha istituito una funzione di *internal audit*, della quale il Preposto è responsabile: la funzione di *internal audit* nel suo complesso non è affidata a soggetti esterni alla Società.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

L'Emittente e le società controllate italiane aventi rilevanza strategica hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ad eccezione della società RC Group S.p.A., il cui Modello organizzativo è in fase di implementazione.

La Società, con delibera del Consiglio del 27 marzo 2006, ha adottato il “*Modello di organizzazione e gestione*” ai sensi del D. Lgs. 231/2001 provvedendo a nominare l'Organismo di Vigilanza cui è stato affidato il compito di vigilare sull'efficacia ed effettività del Modello Organizzativo medesimo, nonché sull'opportunità di un suo aggiornamento a seguito di mutamenti nella struttura aziendale e/o nella normativa di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza così come individuato e nominato dal Consiglio del 21 aprile 2009, è composto dai seguenti quattro membri: Marco Mantovani, Simona Carolo, Roberto Ceschin, Marco Piccitto.

Il Modello Organizzativo adottato dalla Società in data 27 marzo 2006 è stato oggetto di successive modifiche, ed è stato da ultimo aggiornato in data 11 febbraio 2010.

Nella costruzione del Modello Organizzativo, la Società non soltanto si è attenuta a quanto previsto nel Decreto ed alle norme e regolamenti applicabili alla stessa, ma anche, per gli aspetti non regolamentati, alle Linee Guida emanate da Confindustria ed ai principi di “*best practice*” in materia di controlli.

L'attuale Modello Organizzativo, si compone di due parti:

A) una Parte Generale, che contiene i punti cardine del Modello Organizzativo e le diverse tipologie di reato previste dal Decreto e in particolare i reati realizzabili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di abuso di mercato, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed i reati informatici e il trattamento illecito di dati.

La Parte Generale tratta inoltre il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e il sistema sanzionatorio, facendo peraltro rinvio al Codice Etico;

B) una Parte Speciale contenente i protocolli e le procedure, suddivisi per aree, predisposte dalla Società per la gestione dei rischi e la prevenzione dei reati.

L'Organismo di Vigilanza svolge il proprio compito di vigilanza sulla base di un Piano di *Audit* annuale che indica le attività, a carattere ordinario e straordinario, che l'Organismo di Vigilanza stesso è chiamato a svolgere, nonché il calendario di massima delle riunioni. L'Organismo di Vigilanza è chiamato, infatti, a riunirsi con cadenza almeno trimestrale ed a relazionare annualmente al Consiglio ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e agli esiti delle verifiche.

Nel corso dell'Esercizio l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte, la durata media delle riunioni è stata pari a 2 ore e 30 minuti.

Anche le società italiane controllate dalla De' Longhi S.p.A. ed aventi rilevanza strategica, con l'eccezione di RC Group S.p.A., quali Climaveneta S.p.A., DL Radiators SpA e De' Longhi Appliances S.r.l. hanno provveduto ad adeguare il proprio sistema interno alle previsioni di cui al D. Lgs. 231/01 adottando ciascuna un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto stesso. Le società controllate di cui sopra procedono periodicamente all'aggiornamento del Modello Organizzativo in relazione alle innovazioni normative e ai mutamenti organizzativi sopra descritti.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società incaricata della revisione legale della De' Longhi S.p.A. è la Reconta Ernest&Young S.p.A., come da deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 aprile 2010.

L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Stefano Biella, Direttore Amministrativo di De' Longhi S.p.A..

Ai sensi dell'art. 28-*bis* dello Statuto, il Dirigente deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto Dott. Biella nella riunione del 21 giugno 2007 il potere di:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- predisporre procedure amministrative e contabili della società (e del Gruppo) in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- avere poteri di proposta/valutazione/veto su tutte le procedure "sensibili" adottate all'interno della Società (e del Gruppo);
- partecipare alle riunioni consiliari nelle quali sono discussi argomenti di

interesse per la funzione del dirigente;

- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario (attingendo dal *budget* attribuitogli);
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, *risk manager*, *compliance officer*, ecc.);
- delegare talune specifiche attività/compiti/passaggi di procedure ad un soggetto/struttura esterno ovvero ad uffici interni (ad esempio, *internal auditing*, Organismo di Vigilanza *ex* D.lgs n. 231/2001, funzione *compliance*, ecc.), ferma restando la sua competenza generale e responsabilità.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del Regolamento Consob n. 17221/10 e previo parere di un comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti, ha approvato nella riunione del 12 novembre 2010 la “*Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De’ Longhi S.p.A.*” (anche “Procedura OPC”), efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito www.delonghi.com, nella sezione “*Corporate*” – “*Investor Relations*” – “*Governance*” – “*Documenti societari*”).

La Procedura OPC, in applicazione della normativa regolamentare applicabile, distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza, individuando le operazioni di maggiore rilevanza in conformità con gli indici di cui all’Allegato 3 al Regolamento Consob n. 17221/10, e riserva tali ultime operazioni alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

La Procedura OPC contempla poi due diverse procedure di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione appunto alla

loro (maggiore o minore) rilevanza (e cioè, una procedura “*generale*” per tutte le operazioni di minore rilevanza con parti correlate, ed una “*speciale*” per quelle che superino le soglie di rilevanza individuate nel rispetto dei criteri stabiliti dalla stessa Consob). Entrambe le tipologie di procedura (generale e speciale) sono caratterizzate da una forte valorizzazione del ruolo degli amministratori indipendenti, i quali dovranno sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all’operazione proposta; è inoltre previsto che, almeno tutte le volte in cui si applichi la procedura “speciale”, tale parere sia vincolante per il Consiglio, e che gli amministratori indipendenti, tra l’altro, siano coinvolti nella fase “istruttoria” precedente l’approvazione delle operazioni.

La Procedura OPC prevede che il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce al comitato costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti sono attribuite al Comitato per il Controllo Interno dell’Emittente. Come anticipato, in data 12 novembre 2010 è stato altresì costituito un Comitato di soli Amministratori Indipendenti (“Comitato Indipendenti”), al quale sono stati attribuiti il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce al comitato composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e indipendenti; il suddetto Comitato è nominato e funzionante conformemente ai principi di cui all’art. 6 della Procedura OPC.

Con riferimento al regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l’obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con i pareri degli amministratori indipendenti e – negli elementi essenziali – degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Consob n. 17221/10, l’esclusione dall’applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse le operazioni “*di importo esiguo*”, le operazioni compiute con e tra le società controllate dalla De’ Longhi S.p.A., le operazioni con le società collegate alla De’ Longhi S.p.A. (purché nelle menzionate società non vi siano interessi “*significativi*” di parti correlate della De’ Longhi S.p.A.), nonché gli altri casi consentiti dal Regolamento Consob n. 17221/10.

* * *

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto il Consiglio ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 cod. civ. (*“Interessi degli amministratori”*).

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto, in conformità con la normativa – anche regolamentare – vigente.

L'art. 14 dello Statuto (al quale si rinvia) è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In particolare, tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144 *quater* del Regolamento Emittenti (da ultimo fissata al 2,5%, con Delibera Consob n. 17633 del 26.01.2011) possono presentare una lista, che deve essere depositata presso la sede sociale nel termine stabilito dall'art. 147-*ter*, co. 1-*bis*, del TUF e cioè, tenuto conto delle novità normative del 2010, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista (o liste tra loro “collegate” ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento), possono essere presentate altre liste, fino al terzo giorno successivo e la soglia per la presentazione è ridotta alla metà.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti due Sindaci effettivi e uno supplente.

Dalla seconda lista tra quelle non “collegate” ai sensi di legge e regolamento con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti un Sindaco effettivo – che assume la presidenza del Collegio Sindacale – e uno supplente.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto il medesimo numero di voti, l’art. 14 dello Statuto dispone che si proceda ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i Soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ai sensi dell’art. 14 dello Statuto sociale, qualora sia stata presentata una sola lista, l’Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati indicati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto ed il quinto candidato; la presidenza spetta al candidato indicato al primo posto nella lista presentata.

14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell’Assemblea ordinaria dei Soci del 21 aprile 2010 e scade con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012. La sua attuale composizione è riportata nella Tabella n. 3 in appendice alla Relazione (pag. 70).

Tutti i membri effettivi e supplenti dell’attuale Collegio Sindacale sono stati tratti dall’unica lista presentata dal Socio De’ Longhi Soparfi S.A. depositata presso la sede sociale in data 1° aprile 2010, nella quale erano indicati tutti i candidati eletti, nell’ordine seguente: (1) Dott. Gianluca Ponzellini; (2) Dott. Giuliano Saccardi; (3) Massimo Lanfranchi; (4) Dott. Roberto Cortellazzo-Wiel; (5) Rag. Enrico Pian.

A fronte di un capitale votante corrispondente a n. 115.999.002 azioni ordinarie pari al 77,59% del capitale sociale, l’elezione dei suddetti Sindaci è avvenuta con n. 115.987.527 voti favorevoli pari al 99,99% del capitale votante.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte, e per l'esercizio in corso sono programmate n. 8 riunioni (di cui n. 2 si sono già tenute). Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata di circa 2 ore e 30 minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 100%).

Sino all'approvazione della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito viene indicato il *curriculum vitae* dei Sindaci in carica.

DOTT. GIANLUCA PONZELLINI, Presidente del Collegio Sindacale, è nato a Varese nel 1947, Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Cattolica" di Milano, abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nel 1976, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Varese dal 1976. Dal 1973 al 1979 collaboratore in Italia ed in U.S.A. di primarie Società di Revisione ed Organizzazione Contabile, dal 1980 esercita autonomamente l'attività di Dottore Commercialista, partecipa alla costituzione della Società di Revisione "Metodo S.r.l."; ne è tuttora Socio e Presidente. In qualità di consulente ha svolto, nell'interesse di Imprese ed Enti Nazionali ed Internazionali attività di controllo legale dei conti, di revisione contabile, di valutazioni d'azienda, di assistenza in operazioni straordinarie d'azienda (cessione, acquisto, fusione, scissione, ristrutturazione, ecc.), di organizzazione contabile ed amministrativa, di consulente tecnico. E' membro in carica presso gli Organi collegiali di controllo o di amministrazione, di alcune imprese nazionali ed internazionali tra cui, attualmente: Banca IMI S.p.A., Casa Editrice Universo S.p.A., GS S.p.A. (Gruppo Carrefour), Intesa Sanpaolo S.p.A., Luisa Spagnoli S.p.A. Telecom Italia S.p.A..

DOTT GIULIANO SACCARDI, Sindaco Effettivo, è nato a Treviso il 29 giugno 1942, laureato in Economia e Commercio – presso l'Università "Ca'Foscari" di Venezia – nell'anno accademico 1968-1969, Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso dal 1972 e all'Albo dei Revisori Contabili dalla istituzione del Registro. Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso per materie economiche. Componente del Consiglio dell'Ordine Dottori Commercialisti di Treviso dal 1979 al 1985 e Presidente dell'Ordine dal 1989 al 1992. Delegato del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti alla Presidenza della Commissione di Studio in materia di "Bilancio e bilancio consolidato" dal 1992 al 1993. Esercita la professione di Dottore Commercialista nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati", la quale presta attività di consulenza nell'area contrattuale, nell'area societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale, nell'area della valutazione, acquisizione e cessione di aziende e delle operazioni straordinarie in genere, nonché nell'area della consulenza strategico-aziendale per alcuni gruppi societari

industriali in provincia di Treviso. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale Civile e Penale di Treviso, nella veste di Curatore di fallimenti, di Commissario Giudiziale di amministrazioni controllate e concordati preventivi e di Consulente Tecnico in materia civile. E' membro in carica presso gli Organi collegiali di controllo di numerose imprese tra cui Stefanel S.p.A. - società quotata - Presidente del Collegio Sindacale dal 23.04.2004; Asco Piave S.p.A. – società quotata - Sindaco effettivo dal 28.04.2008; Nice S.p.A.-società quotata Presidente del Collegio Sindacale dal 08.04.2006; Interfashion S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale dal 07.06.1999, Fontana Arte S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale dal 14.12.2010.

DOTT. MASSIMO LANFRANCHI, Sindaco effettivo, nato a Venezia il 10 aprile 1951, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia - Ca' Foscari, iscritto all'Ordine di Venezia, esercita la professione di dottore commercialista ed è, inoltre, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Prima di intraprendere la professione ha prestato la sua opera a favore di realtà industriali operanti nei settori Turistico Alberghiero, dei Trasporti e della Sanità in qualità sia di Dirigente che di Amministratore. Successivamente ha affinato la sua preparazione nelle discipline contabili, specializzandosi in materia concorsuale, societaria e contrattuale ed affrontando varie problematiche relative a valutazione di aziende ed operazioni straordinarie. Nel corso dell'attività professionale ha ricoperto la carica di presidente di vari organi di controllo, tra cui quello di un istituto di credito con sede all'estero. Su designazione del Tribunale e di parte, ha effettuato la valutazione di importanti aziende ed istituti. Ha, inoltre, prestato la sua attività professionale a favore di Pubbliche Amministrazioni su temi legati alla loro partecipazione in società di capitali ed ha svolto attività di formazione per ordini professionali con particolare riguardo alle tematiche concorsuali e bancarie. In ambito pubblico ha, tra l'altro, ricoperto la carica di componente effettivo del Co.Re.Co. (Regione Veneto). Sta svolgendo - il ruolo di curatore o amministratore giudiziario in numerose e rilevanti procedure concorsuali, per le quali ha collaborato nel tempo con i Tribunali di Venezia, Belluno, Bassano e Trieste. Attualmente è consulente di società principalmente di carattere industriale operanti nel Triveneto e riveste la carica di Sindaco presso organismi societari di rilievo nazionale sia a capitale privato che pubblico, anche appartenenti a gruppi. Dai vari Tribunali riceve incarichi di rilievo come ispettore giudiziale, consulente tecnico, commissario giudiziale, custode giudiziario di azioni ed aziende, mentre riveste il ruolo di consulente della Procura di Venezia in procedimenti attinenti perizie e revisioni contabili, nonché su rapporti bancari. Ha partecipato al corso organizzato dalla Camera Arbitrale di Venezia ove è iscritto. Ha partecipato (nella maggior parte dei casi con funzioni di Presidente) a vari collegi arbitrali. Ha partecipato alla redazione dei volumi *Costi, sistemi e scelte sul metro dell'ecologia* - ed. Periodici Scientifici, Padova, *L'impresa nella dinamica dei mutamenti e delle emergenze* - ed. Periodici Scientifici, Padova.

DOTT ROBERTO CORTELLAZZO-WIEL, Sindaco supplente, è nato a Venezia il 27.05.1958, Laureato all'Università Cà Foscari di Venezia in Economia e Commercio nel 1983, iscritto nel 1985 all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso e Revisore dei Conti, nel registro dei Revisori Contabili dal 1995. Dal 1990 è entrato a far parte – quale associato – di una associazione professionale attualmente denominata “Studio Cortellazzo Wiel Zardet & Associati – Dottori Commercialisti e Consulenti d’Impresa” con sede in Treviso. Lo Studio, composto attualmente da sei partners, si avvale della collaborazione di diversi professionisti e collaboratori. Fa parte di un network professionale nazionale di primaria importanza. L’attività professionale dello Studio viene esplicata nelle aree di consulenza societaria, fiscale, contabile, contrattuale, pre-concorsuale e concorsuale. Collabora attivamente con il Tribunale di Treviso, presso il quale ha assunto numerosi incarichi, quale Curatore e Commissario Giudiziale, nell’ambito di procedure concorsuali, anche di rilevante entità, di Ispettore e di Amministratore Giudiziale. Ha eseguito, infine, incarichi di esperto per perizie di stima ex. Art. 2343 c.c. e 2501 quinques c.c. e collabora frequentemente con il Tribunale di Treviso e la Procura della Repubblica presso il Tribunale medesimo, quale Consulente Tecnico. Nell’ambito della propria attività professionale ha assunto – e tuttora riveste – la carica di Sindaco in diverse società per azioni ed a responsabilità limitata (anche facenti parte di gruppi bancari, gruppi internazionali, quotate in mercati regolamentati e partecipate da società quotate). Per quanto attiene i rapporti con l’Ordine professionali cui appartiene: ha fatto parte del Consiglio dell’Unione Giovani Dottori Commercialisti di Treviso nel biennio 1991/1992; dal 1992 al 2005 è stato Consigliere dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso, ricoprendo la carica di Segretario e di Vice-Presidente; per alcuni anni ha fatto parte del Comitato di Redazione del periodico “Il Commercialista Veneto”; dal 1996 al 2004 ha ricoperto la carica di Segretario della Conferenza Permanente dei Presidenti degli Ordini dei Dottori Commercialisti delle Tre Venezie; fin dalla sua costituzione, ha assunto il ruolo di responsabile, per l’Ordine di Treviso, della Scuola di Formazione dei Tirocinanti degli Ordini di Treviso e Venezia (circa 200 allievi) nella quale ha assunto la carica di Presidente.

RAG. ENRICO PIAN, Sindaco supplente, è nato a Codogno (LO) l’11 novembre 1937, diplomato in Ragioneria, frequenta 3 anni di corso in Scienze Economiche all’Università Cattolica di Milano e nel 1972/3 il corso in Business Administration presso il Politecnico di Milano. Vari corsi di specializzazione nell’ambito amministrativo-fiscale; Revisore dei Conti dal 1988. Dal 1957 al 1968 ricopre diversi incarichi nell’ambito amministrativo-finanziario in società facenti capo al Gruppo Lepetit/Dow Chemical. Dal 1968 al 1969 dirigente responsabile fiscale-finanziario Gruppo Lepetit/Dow Chemical. Dal 1969 al 1975 vice direttore amministrativo Shering S.p.A.; dal 1977 al 1997 direttore amministrativo Shering S.p.A.; dal 1994 al 2005 Consigliere di amministrazione di Shering S.p.A., dal 1997 al 2001 direttore generale Amministrativo di Shering S.p.A..

* * *

In relazione al Criterio 10.C.2 del Codice, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione esclusivamente i criteri di legge e di Statuto.

In relazione al criterio 10.C.2 del Codice, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.

* * *

In osservanza del Criterio applicativo 10.C.4 del Codice, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, del Criterio applicativo 10.C.5 del Codice, nonché delle vigenti Linee di Indirizzo, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Preposto al Controllo Interno e con il Comitato per il Controllo Interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet www.delonghi.com, un'apposita sezione "*Investor Relations*", dove sono pubblicate tutte le informazioni utili agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti, in osservanza del Criterio applicativo 11.C.1 del Codice.

La funzione di responsabile delle relazioni con la generalità degli Azionisti e, in particolare, con gli investitori finanziari è di competenza dell'*Investor Relations Manager*, Dott. Fabrizio Micheli, il quale ricopre anche la carica di Direttore Finanza della Società.

La Società si è dotata di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli Azionisti. I riferimenti che consentono di entrare in contatto con il dott. Micheli sono i seguenti: telefono 0422 413235 - fax 0422 413736 - e-mail: fabrizio.micheli@delonghi.it.

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale in vigore alla data di approvazione della Relazione, la convocazione dell'Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, è regolata mediante rinvio alla disciplina prevista dalla legge vigente.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, anche in seconda ed eventuale terza convocazione, si applicano ai sensi dell'art. 7 dello Statuto le vigenti disposizioni di legge.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, co. 2 del cod. civ.,

attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* del cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale all'interno nel territorio nazionale.

Il diritto d'intervento e la rappresentanza in Assemblea sono disciplinati, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, dalla disciplina prevista dalla legge vigente. Al riguardo, si specifica che l'art. 7 dello Statuto prevede che la delega per la rappresentanza in Assemblea possa essere conferita anche in via elettronica nel rispetto della normativa di volta in volta vigente, e che possa essere notificata alla Società anche tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata riportato nell'avviso di convocazione, in osservanza delle applicabili disposizioni – anche regolamentari – vigenti.

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli Azionisti trova applicazione la disciplina dettata dall'art. 83-*sexies* del TUF.

In osservanza dell'art. 7-*bis* dello Statuto e del Criterio applicativo 11.C.3 del Codice, l'Assemblea potrà svolgersi – se previsto nel relativo avviso di convocazione – anche in audiovideoconferenza, con indicazione dei luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire. In ogni caso deve essere consentito:

- al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi dell'ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, verificare se l'Assemblea è regolarmente costituita ed in numero per deliberare, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni nonché proclamarne l'esito;
- al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- a tutti gli intervenuti di partecipare intervenendo alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente dell'Assemblea ed il soggetto verbalizzante.

* * *

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si ricorda che in data 18 aprile 2001, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare il “*Regolamento Assembleare di De' Longhi S.p.A.*” al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento – pubblicato nella sezione “*Corporate Governance*” del sito Internet www.delonghi.com – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza dell'art. 13 del Regolamento Assembleare e del Criterio applicativo 11.C.5 del Codice, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, presentando una richiesta scritta al Presidente contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, che può essere presentata fintanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda d'intervento. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il tempo – comunque non inferiore a otto minuti – a disposizione di ogni oratore per svolgere il suo intervento. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta in relazione allo stesso argomento, esaurita la fase delle risposte.

* * *

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha sempre riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Con riferimento al Criterio applicativo 11.C.6 del Codice, va infine precisato che nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono

verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Come precedentemente illustrato al paragrafo 11.3 della Relazione, la Società ha adottato sin dal 27 marzo 2006 il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, provvedendo al suo regolare e tempestivo aggiornamento.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

Treviso, 3 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Giuseppe De' Longhi)

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	149.500.000,00	100%	Quotato nel Mercato Telematico Azionario standard gestito da Borsa Italiana S.p.a.	–
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	–	–	–	–
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	–	–	–	–

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
THE LONG E TRUST	DE LONGHI SOPARFI SA	75,006%	75.006%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Comitato Indipend.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	DE'LONGHI GIUSEPPE	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	X	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm. Delegato	DE'LONGHI FABIO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	X	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	DE'LONGHI SILVIA	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	GARAVAGLIA CARLO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	100	8	-	-	X	100	-	-	-	-	-	-
Amm.re	MELÒ DARIO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	86	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	CORRADA RENATO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	X	X	100	3	X	100	-	-	-	-	-	-	X	100
Amm.re	SANDRI GIORGIO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	100	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	TAMBURI GIOVANNI	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	X	X	86	10	X	100	X	100	-	-	-	-	X	100
Amm.re	SARTORI SILVIO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	100	-	X	100	-	-	-	-	-	-	-	-
LID	CLÒ ALBERTO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	X	X	71	4	-	-	X	100	-	-	-	-	X	100

Nessun amministratore e' cessato durante l'esercizio di riferimento.

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: non previsto.

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	<i>CDA: 7</i>	<i>CCI:4</i>	<i>CR: 2</i>	<i>C.IND.: 1.</i>
---	---------------	--------------	--------------	-------------------

NOTE
 *In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
 ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
 ***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Allegato B

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	PONZELLINI GIANLUCA	21.04.2010	31.12.2012	M	X	100	16
Sindaco effettivo	SACCARDI GIULIANO	21.04.2010	31.12.2012	M	X	100	9
Sindaco effettivo	LANFRANCHI MASSIMO	21.04.2010	31.12.2012	M	X	100	12
Sindaco supplente	CORTELLAZZO-WIEL ROBERTO	21.04.2010	31.12.2012	M	X	NA	25
Sindaco supplente	PIAN ENRICO	21.04.2010	31.12.2012	M	X	NA	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: non previsto.							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 7							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.